LA BIODIVERSITÀ DEI PRATI STABILI POLIFITI E GLI INSETTI IMPOLLINATORI

L'importanza dei prati polifiti

I prati stabili polifiti sono prati non arati, composti da numerose specie erbacee. Sono un importante hotspot di biodiversità e un habitat di fondamentale importanza per gli insetti impollinatori (o prònubi).

Molte delle piante presenti nei prati producono nettare e polline i quali sono alimenti fondamentali per la sopravvivenza degli insetti prònubi. Inoltre, i fiori possono servire anche come luoghi di incontro per l'accoppiamento o per la caccia ad altri insetti.





Ricchezza di fiori, ricchezza di impollinatori

L'abbondanza e la varietà di fiori con forme, colori e periodi di fioritura differenti attrae numerosi insetti prònubi appartenenti a diversi gruppi tassonomici.

Vi è un'articolata rete di rapporti tra le piante e gli insetti che garantisce la loro reciproca sopravvivenza: nei fiori gli insetti trovano la propria fonte di nutrimento e al contempo per le piante sono assicurati lo scambio genetico e loro la riproduzione.

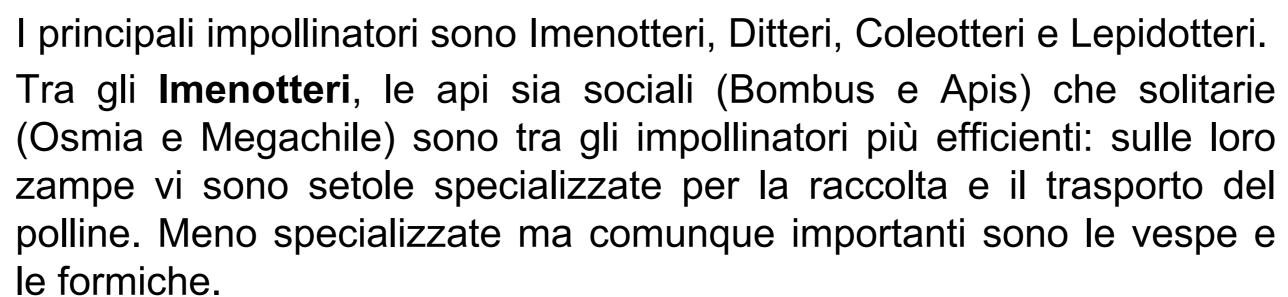












I **Coleotteri**, come Scarabeidi e Cerambicidi, si cibano soprattutto di polline, ma talvolta anche delle parti più morbide del fiore! In molte specie le larve si sviluppano nel legno in decomposizione.

Fra i **Ditteri** spiccano i Sirfidi, mosche con vivaci bande gialle-arancio alternate a bande scure per imitare nell'aspetto api e vespe, ma innocue. In molte specie le larve sono voraci predatrici di afidi.

Lepidotteri comprendono le farfalle (prevalentemente diurne) e le falene (generalmente notturne). Con il loro apparato boccale a forma di proboscide essi visitano i fiori alla ricerca di nettare. A differenza di molti Imenotteri, le loro zampe lunghe e sottili non possiedono strutture speciali per raccogliere e intercettare molto polline.

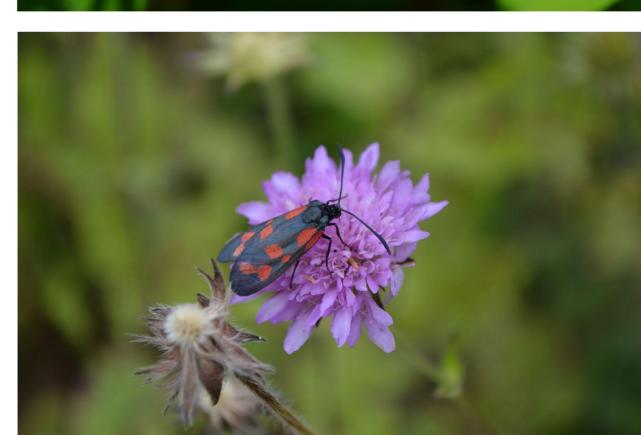












Un paesaggio eterogeneo per sostenere la biodiversità

Molti insetti necessitano di habitat differenti (prati polifiti, siepi campestri, aree boscate con legno morto, suolo scoperto, zone incolte, margini inerbiti, fossati e aree umide) per completare il proprio ciclo vitale. La presenza di habitat diversi nello stesso ambiente, come tessere di un mosaico, è fondamentale per fornire aree di alimentazione, rifugio e riproduzione agli insetti.

L'impatto negativo della gestione intensiva

La gestione intensiva di un prato stabile ne comporta una graduale semplificazione nel tempo; ad esempio, la concimazione se eccessiva favorisce lo sviluppo di poche specie molto produttive (spesso le piante graminacee) a svantaggio di molte specie di interesse sia naturalistico che entomofilo. La ricchezza di specie nei prati stabili rende l'ecosistema più equilibrato e resistente.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

dal 1874

VALSUGANA E TESINO

Guardatí attorno!

Ríescí a vedere qualche

insetto impollinatore che

sta vísítando i fiori alla

rícerca di nettare o polline?

Iniziativa realizzata dalla Fondazione Edmund Mach Obiettivo i-Ob1-A "Proposizione di un modello di transizione agroecologica delle aziende agricole di montagna" del Progetto PNRR "Green Community Valsugana e Tesino" come pratica agroecologica per l'azienda agricola Renato Pecoraro.

Testi e fotografie di Giulia Zanettin